**III Circolo Didattico**

**Piacenza**

**Insegnanti**

**Patrizia Galbiati**

**Emanuela Mannino**

**Simonetta Maserati**

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:

**IL PECCATO DELL’UOMO E LA MISERICORDIA DI DIO**

Destinatari: alunni delle classi terza e quarta primaria.

# Tempo: secondo bimestre

Si fa riferimento alle lezioni in prospettiva biblica tenute da Don Paolo Mascilongo

ed in prospettiva teologica tenute da Don Mario Tambini

**PREMESSA**

Per farci riflettere sul termine Misericordia e sul suo significato **Don Paolo Mascilongo** è partito dall’uso del testo, dalla lettura della BIBBIA.

Dai brani da lui evidenziati nella Sacra Scrittura si evince che Misericordia , *Amore di Dio visibile e tangibile, sua responsabilità verso di noi, è:*

perdonare

prendersi cura amorosa degli altri

definizione di Dio, caratteristica principale che Dio manifesta, appellativo

**Don Mario Tambini** ha parlato di Peccato e Colpa all’interno della tradizione e nell’esperienza religiosa, peccato come divisione da Dio, da noi stessi e dagli altri ed ha sottolineato che il “rimedio al peccato è cercare la libertà lasciando che Dio ci parli”.

La lettura dell’**ENCICLICA** ,gli incontri con il professor **Giovanni Marchioni** e le indicazioni **di Don Paolo Mascilongo** ci hanno evidenziato come significative tre parabole: “quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr *Lc* 15,1-32)”.

Le lezioni ci hanno permesso di stendere la programmazione di questa Unità didattica e di individuare i contenuti e le attività da proporre per guidare gli alunni

* a cogliere la Misericordia di Dio come

perdonare

prendersi cura degli altri

* a cogliere il peccato come separazione da Dio, da se stessi, dagli altri
* a comprendere che Dio, perché Misericordioso, continua ad amare l’uomo e manda Gesù, suo Figlio, come Salvatore

In riferimento alle **Indicazioni Nazionali** si elencano i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, evidenziando le parti che in questa Unità Didattica trovano uno sviluppo:

**L’alunno riflette su Dio Creatore e Padre**, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell’ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell’esperienza personale, familiare e sociale.

**Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per Cristiani ed Ebrei e documento fondamentale della nostra cultura**, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; **identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.**

**Si confronta con l’esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento**; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei Cristiani.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Titolo | Obiettivi di apprendimento | Competenze attese | Attività |
| ***IL PECCATO DELL’UOMO E LA MISERICORDIA DI DIO*** | *Dio e l’uomo*  -Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un’alleanza con l’uomo.  – Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato  dai Cristiani.  *La Bibbia e le altre fonti*  – Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.  -Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione  *Il linguaggio religioso*  - Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale  *I valori etici e religiosi*  -Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell’amore di Dio e del prossimo, come insegnato da Gesù. | -L’alunno coglie il significato della relazione uomo-Dio attraverso il racconto della Bibbia e riflette sulla propria esperienza di relazione  -L’alunno comprende l’importanza dell’ascolto e del dialogo  -L’alunno sviluppa rapporti di amicizia, solidarietà, perdono, condivisione e pace | -Visione di filmati  -Lettura del Testo Sacro  -Conversazioni guidate  -Cartelloni di sintesi  -Giochi e giochi di ruolo  -Invenzione e drammatizzazione di storie |

**Contenuti del PERCORSO DIDATTICO con gli alunni e verifica**

1. Creare interesse proponendo la visione del filmato “Storie della Bibbia: la Creazione”

(RAI Scuola)

1. Conversazione guidata per portare gli alunni a capire la necessità di trovare risposte in un Testo Significativo ed Autorevole
2. Proporre una semplice spiegazione di cos’è la Bibbia
3. Lettura della Genesi “Creazione” “Tentazione e caduta”
4. Attraverso domande stimolo e sfruttando le curiosità che sorgono nei bambini, arrivare ad una definizione di Peccato originale come disobbedienza, mancanza di fiducia, voler fare a meno di Dio, desiderio di diventare come Lui.

I bambini noteranno che sono atti che compiono anche loro ogni giorno, ad esempio che come Adamo ed Eva anche loro vorrebbero essere più liberi o che spesso non prendono sul serio gli avvertimenti e che a questo può conseguire una punizione.

Guidare ad un concetto di “giusta punizione”: occasione per riflettere, comprendere l’errore e capire che quando si è in errore ci si sente soli, separati da chi ci ama e da chi amiamo

Sottolineare che, comunque, la “giusta punizione” non è mai seguita da un abbandono da parte dell’adulto che rimane sempre accanto con il suo amore.

1. Invenzione di storie che riguardino il vissuto scolastico e semplici drammatizzazioni.

Giochi e giochi di ruolo, ad esempio “la corda si strappa, viene riannodata, si accorcia sempre più facendoci avvicinare l’uno all’altro”

1. Continuare con la lettura della “Tentazione e caduta”.

Dio punisce Adamo ed Eva, ma continua ad amarli e promette la venuta di un Salvatore

(lettura Gn 3,15)

1. Natale,nascita del Salvatore

Gesù con la sua vita manifesta tutta la Misericordia di Dio:

con la morte in croce ci dona il perdono

con le sue scelte ci insegna ad andare verso gli altri

1. Lettura delle parabole “della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr *Lc* 15,1-32)”.

Far riflettere i bambini sul fatto che utilizzando le immagini della pecora smarrita dal pastore e della dramma persa dalla donna, Gesù afferma la necessità di andare a cercare ciò che si è perso, così come la pecora non tornerà da sola dal pastore e la dramma non rispunterà fuori da sé, anche l’essere umano non ritroverà da solo, con le sue sole forze la via della Grazia, ma è il Pastore che dovrà andare a cercarlo e a chiamarlo per ricondurlo e Sé.

Far risaltare la gioia del padre che attendeva sulla porta di casa il ritorno del figlio: tanta è la felicità che sembra dimenticarsi che il figlio ha abbandonato la sua casa per condurre una vita dissoluta, consumando la sua parte di eredità in divertimenti vari, riducendosi alla miseria. Invece di rimproveri e minacce di punizioni, il padre fa organizzare una grande festa per il figlio ritrovato.

1. **Verifica**: le abilità raggiunte verranno verificate attraverso osservazioni sistematiche sugli atteggiamenti dei bambini, conversazioni con domande mirate, completamento di “testi bucati”, riordino di sequenze, semplice analisi strutturale di parabole

**Il percorso porterà il bambino a capire che**, come dice Papa Francesco nell’Enciclica ***Misericordiae Vultus***

“Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. La giustizia da sola non basta, e l’esperienza insegna che appellarsi solo ad essa rischia di distruggerla. Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. Ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l’inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono. Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore dove si sperimenta l’amore che è a fondamento di una vera giustizia”